

OSCARDELLEPMI

LODIGIANO Le prime 600 in termini di fatturato valgono ricavi aggregati per 1,8 miliardi

Le piccole e medie imprese, spina dorsale dell'economia

Il dato è emerso al Ptp nel corso della presentazione del nuovo prodotto editoriale del «Cittadino», «L'Oscar delle pmi lodigiane»

di **Andrea Bagatta**

Le prime 600 piccole e medie imprese del territorio in termini di fatturato valgono ricavi aggregati per 1,8 miliardi di euro. È questo il valore, registrato su dati di bilancio 2021, del fatturato reale delle prime 582 micro e piccole imprese del territorio comprese nella fascia dimensionale da 1 a 10 milioni di euro annui. Il dato è emerso ieri sera al Parco Tecnologico Padano nel corso della serata di presentazione del nuovo prodotto editoriale de «Il Cittadino» «L'Oscar delle Pmi lodigiane» che fotografa l'economia territoriale dal punto di vista delle micro e piccole imprese. L'analisi sui dati di bilancio è stata realizzata dalla Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Cremona in collaborazione con Bcc Lodi.

La serata è stata introdotta «con orgoglio» dal direttore del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi che ha descritto i termini del dossier realizzato, salutandolo tutto il pubblico, le autorità, gli amministratori, i rappresentanti delle associazioni di categoria, gli imprenditori presenti. L'analisi economica è stata poi illustrata da Fabio Antoldi, direttore del Cersi (Centro di ricerca per lo sviluppo imprenditoriale) dell'Università Cattolica, e da Daniele Cerrato, condirettore del Cersi e docente di Economia aziendale.

«L'analisi cerca di individuare il contributo delle Pmi, e nella fattispecie delle micro e piccole imprese, all'economia locale, ma per capirne a fondo i numeri è necessario calarli dentro il contesto in cui quelle stesse aziende operano - ha spiegato Fabio Antoldi -. In 12 anni è cambiato il mondo, dalla Brexit al Covid, alla ripresa del Pnr, e poi l'invasione dell'Ucraina, lo shock energetico e l'inflazione. Il mondo è cambiato radicalmente, e oggi siamo nel pieno di una redistribuzione storica del potere economico e politico. Non si pensi che nel Lodigiano questi siano fatti lontani, perché oggi le imprese hanno a che fare con questo sce-



nario volatile e complesso. Oggi gli imprenditori devono avere più risorse e competenze, informazioni corrette, capacità d'innovazione».

Rispetto al mondo produttivo, nel Lodigiano sono attive oggi 13mila 973 aziende, con commercio, costruzioni e manifatturiero comparti rispettivamente più rappresentati, e gli addetti totale del settore privato sono 45mila 643. In 10 anni si sono perse sul territo-

rio 1.744 imprese attive, con una riduzione di circa 10mila addetti, un dato anomalo rispetto ad altri territori della Bassa Lombardia che hanno parimenti perso imprese, ma senza perdere addetti, evidentemente assorbiti dalle grandi imprese.

Il comparto più rappresentato nella ricerca, 378 aziende, è quello dei servizi, mentre a livello settoriale le imprese commerciali rappresentano il 23,2 per cento del to-

tale, a conferma di una vocazione territoriale per servizi e commercio. «Le 582 imprese della fascia da 1 a 10 milioni di euro analizzate rappresentano il 4,2 per cento della popolazione delle imprese lodigiane - ha aggiunto Daniele Cerrato -. Tutti insieme hanno ricavi in dato aggregato pari a 1,8 miliardi di euro. I ricavi 2021, sempre a livello aggregato, mostrano +20 per cento rispetto al 2020, mentre il totale dell'Attivo segna una crescita di +7 per cento. Pur con una certa eterogeneità, la crescita è generalizzata in quasi tutti i comparti. E a maggior ragione in uno scenario di difficoltà diffusa del tessuto economico lodigiano degli ultimi 10 anni, queste aziende mostrano vitalità con buone performance, aumentano il lavoro e aumentano i guadagni. Al netto delle differenze che emergono dai dati di bilancio e anche nei singoli comparti, si può dire che queste 582 imprese rappresentino la spina dorsale dell'economia del territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Codeluppi (Presidente Ptp)



Isacco Galuzzi (Confcommercio)



Fabrizio Periti (Bcc Lodi)



CHI C'ERA Esponenti della Regione, il sindaco di Lodi e il presidente provinciale, con la conclusione del prefetto

Il mondo della politica si ritrova a celebrare le eccellenze locali

Le imprese fanno comunità, e anche per questo sono al centro dell'attenzione degli amministratori pubblici. Diversi i politici locali presenti in sala ieri sera al Parco Tecnologico per la presentazione dell'Oscar delle Pmi Lodigiane, tra cui il sindaco di Lodi Andrea Furegato, del presidente della Provincia Fabrizio Santantonio, dell'assessore regionale ai Trasporti e Mobilità Sostenibile Franco Lucente.

Dopo l'introduzione del direttore del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi e i saluti del «padrone di casa» Vittorio Codeluppi, presidente della

Fondazione Parco Tecnologico Padano, è stato trasmesso il video-saluto arrivato da palazzo Lombardia, con il presidente Attilio Fontana che ha lodato l'iniziativa nell'ambito del «protagonismo dei territori», assicurando che Regione Lombardia continuerà a essere «la casa delle idee e del fare impresa». Il sindaco di Lodi Andrea Furegato ha salutato i «tanti volti che fanno impresa» ricordando che «fare impresa significa fare comunità, perché dietro un'impresa c'è una famiglia o più». Il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio invece ha ri-

Il saluto del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, in collegamento



cordato come «il Lodigiano sia fatto di micro e piccole medie imprese che costituiscono un sistema territoriale attrattivo anche per le grandi imprese, che cerchiamo di favorire, per quanto possibile, attraverso la pianificazione territoriale». Dopo la presentazione dell'analisi

e la tavola rotonda, la conclusione della serata è toccata al prefetto di Lodi Enrico Roccatagliata: «Tanti spunti e tanti suggerimenti in questa serata, molti da condividere, alcuni da approfondire. E allora l'invito che posso fare è quello di cogliere tutte le opportunità».